



Prot. MG 83/16

Carissime sorelle!

È arrivata, ancora una volta, la festa degli Apostoli Pietro e Paolo, nella quale, oltre a ricordare e pregare per il Santo Padre, ricorre un nuovo anniversario della nostra Fondazione.

Il tempo è passato veloce, ma ricco di grazia e di segni della Divina Provvidenza per noi, sperimentati specialmente durante l'anno del Centenario di Fondazione.

Oggi celebriamo 101 anni! Siamo all'inizio di una tappa nuova, che ci rimette in cammino con rinnovato entusiasmo, speranza e aspettative, guardando il nostro futuro.

Il Giubileo straordinario della Misericordia, che Papa Francesco ha voluto per tutta la Chiesa in questo anno, è molto significativo ed è una forte spinta a rilanciarci, come PSMC, nate dal Cuore Misericordioso di Cristo che, nelle sue parole profetiche, ci ha consegnato, come programma e sfida, di *“far partire”* da ogni posto, da ogni opera, da ognuna di noi, dalle nostre comunità, la *“sua misericordia e la sua gloria”*!

Carissime! Noi, chiamate dallo stesso Don Orione, le *“Missionarie della Carità”*, siamo *“sostanza di carità”* e quindi, *“canali di misericordia”*. Perché la nostra *“carità”*, che inoltre professiamo *“con Voto”*, si esprime, si realizza e si visibilizza nella *“misericordia”*, nelle *“opere di misericordia”* spirituali e materiali, vissute prima di tutto tra di noi, all'interno delle nostre comunità e poi verso il prossimo, verso ogni prossimo!

Disponiamoci a celebrare i nostri 101 anni di fondazione con uno spirito aperto, disponibile e docile a lasciarci plasmare e *“guarire”* dalla *“carità e dalla misericordia”* che scaturiscono dal Cuore di Gesù, perché, solo l'amore e la misericordia sperimentati possono trasformarsi in amore e misericordia donati.

Tempi di nuovi inizi

Oggi siamo invitate a rimetterci in cammino con l'atteggiamento del *“discepolo”*, con atteggiamento di *“iniziate”*, dietro le orme del Maestro e di Don Orione. Tutte abbiamo intrapreso il cammino della *“sequela di Cristo”* magari pochi mesi fa, due anni fa, 10, 25, 50 o più anni fa, mosse da sincero desiderio di *“formare e trasformare”* la nostra vita su quella del Maestro. Il nostro *“primo amore”* è stato, senza dubbi, autentico, intraprendente, coraggioso: *“disposto a tutto”*! Con il tempo abbiamo potuto approfondire e sperimentare sempre di più la bellezza della nostra vocazione, maturare una relazione con Gesù più vera, profonda e sponsale, una conoscenza del carisma fatta di preghiera, di fraternità e di missione... Ma siamo sempre *“in cammino”*, abbiamo ancora tanto da *“disimparare”*, e anche, tanto da *“imparare”* dal Cuore di Gesù e di Don Orione!

Il tempo presente, le realtà del mondo con il loro influsso sulla vita degli uomini, delle famiglie, della Chiesa e delle istituzioni, con tutte le loro luci e ombre, non devono farci cadere nella trappola dello scoraggiamento, del negativismo, del *“tutto va male”*, del *“non abbiamo futuro”*, del *“ormai non cambia nulla”* o del *“sempre lo stesso”*... che, tristemente, sento spesso dire anche da qualcuna di noi... Anzi, sorelle! Stiamo attraversando un'epoca *“terminale”* dalla quale si può già intravedere un *“nuovo orizzonte”* nel quale Cristo è il nostro maestro, la nostra guida, il *“cammino, la verità e la vita”* (Gv 14,6). Cristo è l'inizio di

un “tempo nuovo” che comincia, non nelle strutture esterne, non nella riforma esterna delle nostre norme, forme, abitudini, orari, ecc. ma un “tempo nuovo” che “**urges**” dentro di ogni essere umano, dentro di ognuna di noi, “**urges**” un tempo meno bellico e più pacifico, meno individualista e più comunione, meno egoico e più dialogante, meno schiavo delle cose, delle idee, dei ruoli, della tecnologia, del denaro... e più libero, gioioso e profetico! “*Charitas Christi urget nos!*” è il grido che esprime questa “nuova nascita” che tutte sentiamo premere dentro di noi!



È la stessa fiamma che ardeva nel cuore di Don Orione nella sua visione profetica e piena di speranza: “...vedo tutto un passato che cade, se già in parte, non è caduto: le basi del vecchio edificio sociale sono minate: una scossa terribile cambierà forse, presto la faccia del mondo. Che cosa uscirà da tanta rovina? Siamo Figli della Divina Provvidenza, e non disperiamo, ma, anzi, confidiamo grandemente in Dio! Non siamo di quei catastrofisti che credono che il mondo finisca domani, la corruzione e il male morale sono grandi, è vero, ma ritengo, e fermamente credo, che l'ultimo a vincere sarà Dio, e Dio vincerà in una infinita misericordia... Una grande epoca sta per venire, ciò per la misericordia di Gesù Cristo Signor Nostro e per la celeste materna intercessione di Maria SS...”¹

Questo è l'unico modo di ricominciare la nostra “sequela” a 101 anni di Fondazione; questa è la “*rifondazione interiore*” che spesso mi avete sentito proporre a tutte noi: ricominciare con la fede di Don Orione, con la sua esperienza di misericordia, con il suo “fuoco” interiore e fiducia nella Divina Provvidenza, ripetendo ogni giorno con lui “io fermamente credo che Dio vince nella sua infinita misericordia!”.

Tempi di povertà

Ma, per poter riprendere la marcia, carissime, abbiamo bisogno di “*ri-imparare*” a camminare dietro le orme di Cristo e di Don Orione, “*ligeras de equipaje*”² (titolo di un famoso libro di Carlos Vallès, che sicuramente tante abbiamo letto). Sarebbe un bel esercizio da fare in questo anno della misericordia, che ci prepara alla celebrazione del XII Capitolo generale: entrare nella “camera” del nostro cuore e ravvisare ciò che abbiamo “*accumulato*”, nelle “*valigie*” del nostro cuore, della nostra vita, dei nostri pensieri, sentimenti e abitudini...

Quanto troviamo di inutile, di “*ammuffito*”, di innecessario? Quanta “*roba*” accumulata nel tempo ci chiude nel malcontento abituale, nel negativismo sistematico, nel risentimento quando “*non siamo più*” in un carico o nella “*opposizione*” e il “*rifiuto*” di ogni iniziativa di Famiglia, come stile, rendendoci più “*serve*” che “*figlie*” della Congregazione? Quanti atteggiamenti poco evangelici custodiamo, e che, piano piano, sono venuti ad ostacolare il cammino della “sequela”, che avevamo iniziato con tanta libertà e povertà e, senza accorgerci, ora occupano quello spazio che appartiene a “Dio solo”?

Chiediamo allo Spirito Santo che ci aiuti a purificare, a bruciare, a lavare, a sanare tutto ciò che rende la nostra vita “*meno leggera*” e più “*pesante*”, “*trascinata*” e triste. Solo così potremo camminare “*ligeras*” (lievi) per spargere “*la misericordia e la gloria*” del Cuore di Cristo fino ai confini del mondo, nelle periferie esistenziali, dove Lui ci attende.

Ma anche questo tempo è una provvidenziale occasione per entrare nelle nostre “*camere*”, nelle nostre “*stanze*” e ravvisare ciò che abbiamo materialmente “*accumulato*”, aprire le “*valigie*”, gli armadi, gli uffici... e avere il coraggio di “*ricuperare spazio di libertà*”, di distacco... di disfarsi delle cose inutili, innecessarie, dei “*piccoli tesori*” che finiscono per rubare lo spazio all'unico “*Tesoro*”... che ci obbligano a proteggerci, a difenderci, a “*chiudere a chiave*” tutto... e finire anche noi, “*chiuse*”, diffidenti, amare e senza allegria.

¹ Scritti 103,273-274; lettera da Buenos Aires, 3 luglio 1936, ai “cari figliuoli in Gesù Cristo”.

² Traduzione: è un'espressione nella lingua spagnola, che indica l'aver pochi bagagli, essere “lievi” per camminare più liberi (letteralmente: “lievi di equipaggio”).

Pochi giorni fa, Papa Francesco, ha dato risposta personalmente ad una mia lettera di carattere privato e delicato. Fra le altre espressioni, che mi ha rivolto, ce n'è una che voglio condividervi, perché mi ha colpito in modo speciale: *“En pobreza se camina màs ligero”*. La parola *“ligero”*, in spagnolo, può avere due significati: *“lieve”* o *“veloce”*. In questo caso il Papa mi ha voluto dire: *“in povertà si cammina più veloce!”*.

Quanto è vero, sorelle carissime! In povertà siamo più aperte a Dio e all'altro, in povertà siamo più libere e semplici, in povertà possiamo sperimentare la misericordia di Dio e il suo perdono, in povertà possiamo avvicinare il povero senza umiliarlo ed offrirgli una misericordia sperimentata, in povertà vinciamo la pigrizia e corriamo verso l'altro con più sveltezza... in povertà potremo essere *“ricche”* di quel *“unico necessario”* che Gesù disse a Marta nel Vangelo.



In povertà siamo più felici e più fraterne! Quanto è triste vedere una religiosa schiava di sé stessa, dei pregiudizi, dell'egoismo, del protagonismo, dell'autoreferenzialità... o intrappolata nelle cose, nei ruoli, nei luoghi, nel salutismo, nella tecnologia... Quanti trasferimenti, care sorelle, sembrano veri traslochi! E, come ci dicevano le nostre formatrici di un tempo, *“dall'ordine “esteriore” si evidenzia quell'ordine, quella armonia “interiore”...”*. Potrà discutersi questa espressione, ma in fondo, ha tanto di verità! Come si cammina male e si avanza poco quando si hanno troppi bagagli!!

Ecco un'altra *“chiave”* per celebrare questo nuovo anniversario di Fondazione: rendere la nostra vita personale e comunitaria, più povera, più libera... e quindi, più gioiosa, misericordiosa e disponibile.

Tempi di nuova responsabilità

Questo Anno santo, oltre ad invitarci a maturare una *“personalità misericordiosa”*, ci sta inoltrando nella già prossima celebrazione dei Capitoli provinciali e regionali, che ci porteranno al grande evento del XII Capitolo generale nel maggio 2017.

So che ormai tutte le comunità hanno vissuto il Capitolo locale e, dalle risonanze che mi sono pervenute, è stato per la grande maggioranza un tempo prezioso di tanta grazia, di riflessione, di dialogo e discernimento personale e comunitario e, soprattutto, una istanza fondamentale di partecipazione responsabile di ognuna, a quanto si vivrà nei Capitoli provinciali e generale.



Il motto: ***“Donarsi tutte a Dio per essere tutte del prossimo”***, è un forte invito a valutare il vissuto della nostra vocazione e missione, della nostra identità come consacrate orionine oggi, della nostra fedeltà al carisma e ai segni dei tempi.

Sono convinta che, il modo migliore di vivere questo tempo Capitolare, sia assumere con grande responsabilità l'atteggiamento del *“discepolato”* e della *“povertà”*.

Il tema che accompagna il motto del XII Capitolo generale: *“discepole-missionarie, testimoni gioiose della carità di Cristo, nelle periferie del mondo”* raccoglie in una bellissima sintesi quanto abbiamo riflettuto nella prima parte di questa lettera.

Carissime sorelle, stiamo vivendo tempi di speranza! Abbiamo il privilegio di partecipare a questo tempo dello Spirito e di essere chiamate a collaborare con responsabilità alla costruzione della *“nuova umanità”*, innanzitutto, attraverso la nostra vita rinnovata e trasfigurata, purificata e liberata. Gesù ci chiama come intero Istituto a riprendere il cammino della sua *“sequela”*, a rimetterci come *“discepole”* e come *“missionarie”* dietro il vento dello Spirito Santo che vuole *“far nuove tutte le cose”* (Ap 21,5).

Gesù ci chiama con forza a rinnovare la nostra fede, la nostra generosità, la nostra libertà e a rispondere nuovamente alla sua chiamata senza paura, senza calcoli, senza condizionamenti... come lo abbiamo fatto al momento del primo “**SI**”.

Maria ci è modello in questo. Maria è stata Madre, ma soprattutto “*Discepola*”. Maria, è stata “*povera*” e perciò “*ricca di Spirito Santo*” e libera! Maria, innamorata del Mistero, è stata “*ligera de equipaje*” e quindi missionaria e Madre di Misericordia.

In Maria e con Maria possiamo darci la mano e, insieme, da vere sorelle, camminare speditamente, con i “*due piedi della carità e l’umiltà*”, verso le nuove “*periferie del mondo*”; “*testimoni gioiose*” di una carità sperimentata per prima nella propria vita e cantare con Lei: “*nella mia povertà l’Infinito mi ha guardata, in eterno ogni creatura mi chiamerà beata!*”.

Alcune notizie di famiglia

Voglio ora condividere con tutte voi, alcune notizie particolarmente belle, vissute in questi ultimi mesi. Di tutte queste notizie potete trovare più informazione, delle foto e, anche, qualche video, nella nostra pagina ufficiale: www.suoredonorione.org.

- **Assemblea Nazionale dell’USMI³ e Assemblea plenaria della UISG⁴:** questo anno hanno coinciso queste due istanze importantissime (nella settimana di Pasqua la prima e la prima settimana di maggio la seconda), che sono un appuntamento che non ho trascurato mai in questi anni, perché sono un’opportunità di formazione molto ricca per il servizio di autorità. Sono state realizzate delle riflessioni molto profonde e aggiornate sulla realtà della VC oggi, sia in Italia come nel mondo. I relatori, come sempre, hanno aiutato ad aprire sempre di più gli orizzonti della vocazione e missione dei consacrati nella Chiesa e nelle realtà di povertà. Significativa e, un poco polemica nelle risonanze ulteriori su alcune domande fatte, è stata l’udienza delle quasi 900 Superiori generali, con Papa Francesco, nell’Aula Paulo VI.
- **Visita in Capo Verde e Prima professione della novizia Evanilda.** Accompagnata dalla Consigliera generale Sr M. Alicja Kedziora, dalla Superiora provinciale della Provincia “*N. S. Aparecida*” Sr M. Priscila Oliveira e dalla Superiora provinciale della Provincia “*N. S. de Lujàn*” Sr M. Trinidad Almada, oltre a visitare la comunità di Praia, abbiamo vissuto e condiviso con le consorelle e con il popolo di Santo Antao, la celebrazione dei Primi voti di Evanilda. È stata una vera esperienza di famiglia, nella gioia e nel ringraziare il Signore per la bellezza che è il dono della vocazione religiosa.
- **Assemblea Centrale delle Suore Sacramentine non vedenti.** Con la partecipazione delle Sacramentine delegate dalle proprie comunità, accompagnate dalle rispettive Superiori provinciali, si è svolta nella Casa generale a Roma, l’Assemblea centrale in preparazione al XII Capitolo generale. Tutte hanno valutato questo evento come una grazia particolare dello Spirito Santo per la vita e per il futuro di questo “*ramo*” delle PSMC. Tutto si è svolto in un clima di libertà, di rispetto, di apertura e di grande responsabilità e sono state elaborate delle *linee di azione* che saranno presentate al Capitolo generale e che serviranno per la programmazione della formazione permanente delle Sacramentine a livello provinciale. L’Assemblea si è conclusa a Tortona pregando e affidando tutto alla Madonna della Guardia, a Don Orione e a Madre M. Tarcisia.
- **Apertura del pre-noviziato in Filippine.** Una grande allegria da ringraziare il Signore è stata, il 31 maggio, l’apertura della nuova casa per il Pre-noviziato e l’entrata di nove giovani indonesiane. Dopo vari mesi di aspirantato durante il quale hanno imparato la lingua inglese e ricevuto una prima formazione religiosa, hanno fatto la domanda per continuare il cammino formativo nella nostra Congregazione, accompagnate dalla formatrice Sr M. Graciela Pettiti. La nuova casa è stata acquistata, grazie all’aiuto

³ USMI: Unione di Superiori Maggiori di Italia.

⁴ UISG: Unione Internazionale di Superiori Generali.

economico che ci hanno dato i nostri confratelli FDP della Provincia italiana, ai quali siamo infinitamente riconoscenti. Preghiamo per la perseveranza di queste giovani.

- **Reliquia del Sangue di San Luigi Orione in Argentina.** Il 31 maggio sono arrivata a Buenos Aires, portando la Reliquia di Don Orione. È stata una festa della fede, già nella gioiosa accoglienza all'aeroporto. Importante la presenza della Reliquia alle celebrazioni del Congresso Eucaristico Nazionale nella Provincia di Tucumàn e prossimamente nel pellegrinaggio nazionale alla Basilica di N. S. di Luján. Oltre all'itinerario che la Reliquia sta realizzando nelle nostre comunità, è stata chiesta da tantissimi parroci e Vescovi. Don Orione porti a tutti la brezza della misericordia del Padre e sia anche di stimolo vocazionale per tante giovani. *Deo gratias!*
- **Capitolo generale dei Figli della Divina Provvidenza e incontro con Papa Francesco.** Insieme alla Vicaria generale Sr M. Sylwia, alla Superiora provinciale Sr M. Vilma e alla Superiora regionale del Madagascar Sr M. Francoise, abbiamo partecipato, come invitate, al Capitolo generale dei FDP, a Montebello della Battaglia. Sono stati anche invitati un bel gruppo di laici e la responsabile generale dell'ISO. La nostra presenza è stata molto positiva, ci siamo sentite veramente "parte" attiva dei lavori e delle riflessioni e abbiamo sperimentato la bellezza dell'appartenenza a una Famiglia carismatica così ricca di espressioni e di presenze. Il giorno 27 maggio, siamo andate insieme ai padri capitolari, all'Udienza privata con Papa Francesco, nella Sala Clementina, in Vaticano. È stato un incontro meraviglioso. Papa Francesco ha manifestato una "*sorpresiva*" cordialità verso la mia persona e, nel suo paterno abbraccio, ho sentito che "tutte voi" eravate lì: il Papa vi ha abbracciato! Ho espresso a Lui il nostro affetto, la vicinanza nella preghiera, specialmente da parte delle nostre suore più anziane e la nostra disponibilità come figlie di Don Orione. Mi ha raccomandato di salutare tutte voi e di "*non dimenticarsi di pregare per lui*".
- **Visita alle comunità di Araguaia e alla missione di Buritis (Brasile).** Accompagnata fraternamente dalla Superiora provinciale Sr M. Priscila Oliveira, ho potuto visitare queste comunità lontane dopo tantissime ore di viaggio. L'accoglienza, la gioia e l'entusiasmo delle suore e della gente sono stati la cornice di questo viaggio. Sono rimasta molto colpita dalla missione, che le suore realizzano a Buritis in collaborazione con i nostri confratelli FDP. Un lavoro pastorale nelle più di 90 cappelle che appartengono alla Parrocchia. Ho potuto incontrare membri del MLO, partecipare a qualche momento dell'incontro formativo delle CEBs⁵ e alla serata organizzata dalla Pastorale familiare in occasione delle "*festas juninas*". Da sottolineare la cordiale accoglienza dei nostri confratelli FDP, con cui abbiamo anche condiviso una "*pizza*" insieme ai padri e ai seminaristi. Da accompagnare con la preghiera e ringraziare il Signore per il bene che realizzano in queste terre amazzoniche le nostre consorelle.
- **Insieme all'Economa generale Sr M. Noemi Guzzi,** arrivata a Buenos Aires, in questi giorni, parteciperò all'incontro sull'economia con le Suore del Consiglio provinciale. Subito dopo questo incontro mi sono recherò in Cile, dove visiterò alcune comunità e realizzerò un incontro fraterno e di condivisione con il Consiglio provinciale. Tutto sempre in spirito di famiglia e con il grande e comune desiderio nei nostri cuori di far crescere l'unità, la collaborazione e l'amore alla nostra Congregazione.

Continuiamo sempre unite nella preghiera. Buona Festa del Papa! E auguri a tutte noi in questo nuovo anniversario di Fondazione!

Con affetto grande nel Signore, vi abbraccio:


Sr. M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale

San Paolo (Brasile), 15 giugno 2016.

⁵ Comunità ecclesiali di base.